

Salve a tutti,

Sono un ragazzo di Renazzo, vi scrivo dopo che mi sono incuriosito leggendo il vostro articolo riguardante il cercare lavoro all'estero.

Sì, devo dire che non è semplicissimo. Io sono tornato da poco dopo aver vissuto e lavorato 10 mesi in Irlanda, a Galway più precisamente, cittadina tipicamente universitaria e molto giovanile che offre tante opportunità sull'ovest dell'Irlanda, proprio sull'oceano Atlantico.

In base alla mia esperienza, io sono partito allo sbaraglio. Avevo in tasca 3200 euro e quando sono arrivato, mi sono cercato l'appartamento da solo. Ne ho trovato uno a 5 minuti a piedi dal pieno centro e la spesa mensile era di 320 euro. Calcolo anche 20 euro al mese di elettricità.

Ho trovato lavoro dopo circa 2 mesi e mezzo dal mio arrivo, in un hotel 4 stelle poco fuori Galway.

Lo stipendio, a differenza dell'Italia, si percepisce settimanalmente. Sono rari i casi dove lo stipendio si percepisca in periodi quindicinali oppure mensilmente. Quelle categorie sono prevalentemente lavori di alto rango, lavori di ufficio o manageriali dove sicuramente, oltre al fisso, si percepiscono anche percentuali sul lavoro prodotto.

Il costo della vita in Irlanda è più alto sicuramente. Bisogna essere una persona completamente distante dai vizi per poter dire di guadagnare a pieno i soldi, togliendo l'affitto, la spesa per il mangiare, varie ed eventuali quali vestiti, ecc.

Le sigarette costano 7 euro e 10 cent a pacchetto (le tradizionali quali Marlboro, Camel, ecc) e pochi centesimi in meno quelle Nazionali Irlandesi.

La birra (ottima) nazionale come Guinness e Smithics costa 3 euro e 80 cent a pinta mentre le altre bionde internazionali costano 4 euro e 30 a pinta.

Un punto davvero favorevole è la burocrazia. Io ero tassato 9 euro e 16 cent a settimana sulla busta paga (il mio stipendio netto era di 361 euro con la minima oraria). In generale, ogni movimento di ordine burocratico viene mosso tramite un solo ufficio (quello tributario della Contea) e i tempi sono davvero ristretti, si muovono molto velocemente (lo dico da italiano, abituati ai millenni italiani per poi trovarsi, alla fine del tragitto, allo sportello chiuso).

I lati negativi, per quanto mi riguarda (poi dipende da persona a persona, io sono stato meno fortunato) è il cercare lavoro: in Irlanda, vogliono tante referenze. Mi spiego: Alla ricerca del primo lavoro, ti chiedono se hai mai lavorato in altri posti in Irlanda. E' un cane che si morde la coda, ma alla fine basta avere pazienza.

Io, di mia esperienza, ho scoperto che la "referenza" può venire anche da una persona che sia tua amica da mettere solamente una buona parola col manager. Difatti io ho ottenuto il posto di lavoro all'hotel dopo 3 colloqui esclusivamente perché un mio amico ungherese ha parlato di me al direttore del personale. Da lì hanno deciso di contattarmi per parlare un po' della mia situazione.

Certa gente ha trovato lavoro con estrema facilità. Come ho già detto, dipende dai casi e da come ti gira la ruota.

Lati positivi:

A mio avviso ce ne sono abbastanza: innanzitutto si impara l'arte di fare per se: la cura della casa e l'organizzarsi in tutto e per tutto. Poi, fondamentale al giorno d'oggi, l'inglese.

Io credevo di sapere abbastanza per poter sopravvivere. NO, sbagliato. L'insegnamento ricevuto nelle nostre scuole è a dir poco imbarazzante. All'estero, i ragazzi conoscono abbastanza bene l'inglese da potersela cavare alla grande, non possono fare altro che migliorare. Tutto questo dovuto anche da un sistema scolastico diverso. Io ho migliorato molto facendo questa full immersion. Quel poco che conoscevo me lo sono dimenticato (dovuto anche al timore delle figuracce, ma gli irlandesi, a differenza degli Inglesi, ti aiutano anziché deriderti se non conosci bene la lingua e stai imparando).

I contratti di lavoro sono al 99% a tempo indeterminato. E' raro e comunque specificato quando si ricerca una figura che copra una maternità o che altro. Dal momento che ti assegnano il lavoro, il posto è tuo. Sta in te non comportarti male per mantenerlo. Al momento della firma del contratto, ti parlano subito di pensione. In sostanza, richiedendo un modulo, ci si può "ritirare" quando si vuole, anche dopo 2 anni di lavoro (questo a tuo rischio e pericolo, i soldi non saranno mai abbastanza).

Per quanto riguarda la sanità, noi abbiamo il privilegio della tessera sanitaria (che da quanto mi hanno detto, da noi in Italia sarà valida a partire dal 2008, ma non so se sia effettivamente vero). In Irlanda, non paghiamo praticamente nulla: basta strisciare la carta dal medico e in farmacia per le medicine come se fosse una visa-mastercard e il governo italiano paga la copertura sanitaria (verificato, è vero).

Lati negativi:

Io sono andato via da solo. Per quanta gente si possa conoscere, alla fine della corsa gli affetti che si hanno nel nido vengono a mancare. Il fatto di essere in compagnia di un amico, di un gruppo di amici o della fidanzata, va a gravare sull'allenamento dell'inglese ma sicuramente porta tanta compagnia e ti aiuta a sopravvivere in un mondo che, per quanto vuoi, non è il tuo.

L'alcol in Irlanda è una tradizione sicuramente, ma è anche un grave problema. Sulle strade la tolleranza è pari a zero. La gente si muove prevalentemente in taxi per arrivare nel centro e poter bere tutto ciò che si vuole senza dover rischiare patenti e specialmente di ammazzare qualcuno. Ciò nonostante, c'è ancora chi si ostina a guidare in condizioni disastrose e gli incidenti con tanto di vittime non mancano.

Il costo del mattone è improponibile. Per quanto si guadagni di più, tutto è rapportato. Comprarsi una casa e fare un mutuo di 400 mila euro è una cosa comune.

Le assicurazioni delle auto hanno prezzi esorbitanti (forse anche dovuto al problema dell'alcol) ma a 40 anni potresti pagare ancora quanto paga qui un neo patentato, ossia intorno ai 2000 euro all'anno.

Scontato doverlo segnalare: il cibo. Sono forniti di carne e patate a volontà, ma hanno solo quello come mercato nazionale. Il resto è tutto importato e i prezzi al supermercato sono molto cari.

Infine, come ho fatto io, concludendo un rapporto di lavoro, si può compilare un modulo dove scegli il destinarsi dei soldi che hai versato in tasse: o vengono convertiti in contributi per la pensione in Italia, oppure (chi restasse la a vita,) ricevere la pensione dal governo irlandese, oppure scegliere di farsi restituire i liquidi con un semplice versamento su conto corrente (è valida l'opzione di specificare un conto corrente italiano nel mio caso, per la restituzione dei soldi). Io ho preferito ricevere i liquidi adesso. Come siamo messi al giorno d'oggi, non credo nella pensione e dato

che sono soldi miei, e soprattutto ho potuto scegliere io come gestirli (TFR in Italia: NO COMMENT) ho spuntato la casella per la restituzione.

Io credo che, per uno straniero che voglia farsi una esperienza (io ho parlato appunto dell'Irlanda come esperienza sulla mia pelle) 9 fattori su 10 siano fattori di guadagno: a parte i soldi, che standoci un minimo attenti, si risparmiano davvero, si impara una lingua fondamentale a livello medio-avanzato, a livello personale è un bel passo, dovendoti gestire completamente senza la mamma che fa il bucato per te e, cosa davvero importante, impari a farti furbo sotto tantissimi aspetti. Trovi tantissima gente (irlandesi stessi) che provano a fregarti. Sta a te capire dove sta il tranello.

Ho fatto un'esperienza più che positiva. Io personalmente lo consiglio. Sinceramente ho trovato l'articolo un po' troppo tragico. Certo non è facile e non si può pensare di fare tutto con 500 euro. Io con 3000 ho stretto i denti e me la sono vista brutta. Ma come ripeto, non è così per tutti. Ci sono certe voci che cita l'articolo che credo non siano del tutto vere. I 75 euro per chiamare a casa sono esagerati: ci sono schede telefoniche internazionali che, spendendo 10 euro, ti offrono un centinaio di minuti da spendere. Volando, con Ryanair per esempio, io ho acquistato il biglietto con 34 euro totale di spesa, senza nemmeno troppo tempo di anticipo. Ormai Ryanair vola ovunque senza necessariamente passare per l'Irlanda. Per l'abbigliamento lavorativo, dipendente sempre da cosa trovi e dove. Comunque sia, ci sono molti più posti OVUNQUE rispetto all'Italia che offrono capi di abbigliamento a prezzi davvero convenienti. Con 40 euro massimo, ho preso 2 paia di pantaloni e stock di camice. Nel caso di una uniforme, il datore di lavoro ti passa parte di essa (esempio il gilet e la cravatta).

Io la consiglio vivamente. Ho sognato di farlo, così mi sono tolto dei dubbi... anzi posso dire di avercela fatta!

Senza parlare di trasferirsi permanentemente fuori dall'Italia, un'esperienza del genere per qualche mese, un anno, 2 o 5 che siano, la consiglierei a tutti.

Io ho dovuto lasciare per motivi personali e perché certi programmi per me sono cambiati, non mi vergogno però a dire che avevo voglia di tuffarmi nuovamente nella noiosa e umida Pianura Padana. Casa resterà sempre CASA.

Marco - Renazzo